

urbain. Les deux derniers chapitres sont consacrés à une réflexion sur les fonctions des confréries (spirituelles, caritatives, politiques, répressives envers l'hérésie) et sur les conceptions médiévales de la charité. L'ensemble de l'étude, appuyé sur une bibliographie abondante et récente, est particulièrement louable par son souci didactique: les analyses approfondies sont rendues accessibles par des synthèses très claires sur l'état des connaissances et des interprétations, qui rendent ce volume à la fois utile et agréable à lire.

(F. MENANT)

*Dante e la Bibbia*. « Atti del Convegno Internazionale promosso da Biblia, Firenze, 26-27-28 settembre 1986 », a c. di G. BARBLAN, Olschki, Firenze 1988 (Biblioteca dell'« Archivum romanicum », 210). Un vol. di pp. 370.

Il volume, dopo la Presentazione della redazione di « Biblia », la *Cronaca del Convegno* e il densissimo *Saluto* di Gianfranco Contini, allinea i seguenti contributi: C. Vasoli, *La Bibbia nel Convivio e nella Monarchia*; J. Freccero, *Ironia e mimesi: il disdegno di Guido*; M. E. Artom, *Precedenti biblici e talmudici del contrappasso*; P. Boitani, *Kenelm Foster: la mente innamorata*; P. Dronke, *L'Apocalisse negli ultimi canti del Purgatorio*; G. Mazzotta, *Teologia ed esegesi biblica (Par. III-V)*; R. Jacoff, *Dante, Geremia e la problematica profetica*; M. Adinolfi, *I personaggi neotestamentari della Divina Commedia*; P. Armour, *L'Apocalisse nel canto XXIX del Purgatorio*; G. Cremscoli, *Allegoria e dialettica: sul travaglio dell'esegesi biblica al tempo di Dante*; F. Mazzone, *Un incontro di Dante con l'esegesi biblica*; J. Ferrante, *Usi e abusi della Bibbia nella letteratura medievale*; M. Mills Chiarenza, « Legato con amore in un volume »; G. Petrocchi, *San Paolo in Dante*; A. Chiavacci Leonardi, « Le bianche stole »: il tema della resurrezione nel Paradiso; J. T. Schapp, *Trasfigurazione e metamorfosi nel Paradiso dantesco*; L. Battaglia Ricci, *Scrittura sacra e « Sacro Poema »*; G. Gorni, *Parodia e scrittura in Dante*; D. De Robertis, *Il caso di Cavalcanti*; P. S. Hawkins, *Virgilio cita le scritture*, cui si devono aggiungere gli interventi di Bernard Delmay e di Regina Wirz nella discussione; chiude il libro un *Indice dei luoghi biblici* di straordinaria utilità e certo destinato a diventare uno strumento di quotidiana consultazione per gli studiosi di Dante.

Già dal sommario è facile comprendere quanto ricco sia stato il Convegno, che si è valso anche, nel caso di Cesare Vasoli e di Domenico De Robertis, dei risultati di un lungo e fruttuoso lavoro di commento rispettivamente al *Convivio* e alle *Rime* di Guido Cavalcanti, ma che ha opportunamente spaziato da un lato nella tradizione esegetica che sta alle spalle dell'esperienza dantesca, come nelle ottime rassegne di Giuseppe Cremscoli e di Joan Ferrante, dall'altro in settori meno frequentati dell'opera del poeta, come nello studio, decisamente innovativo, di Guglielmo Gorni.

Inevitabilmente, e forse anche proficuamente, questi « Atti » presentano disparità di vedute tra un contributo e l'altro; si vedano non tanto e non solo le diverse accentuazioni delle fonti bibliche per la processione del Paradiso Terrestre, ma anche, per esempio, le contrastanti interpretazioni date da John Freccero e da Bernard Delmay di uno dei luoghi tipici delle discussioni fra dantisti: il decimo dell'*Inferno* con l'annosa diatriba intorno al disdegno. S'intende che i dissensi possono essere fecondi, se non altro perché invitano alla discussione i rappresentanti delle diverse scuole di un dantismo che ormai, precisamente a causa della sua prosperità e al connesso moltiplicarsi delle pubblicazioni, sta sempre più regionalizzandosi.

Un'ultima parola, infine, merita il commosso ricordo che Piero Boitani ha dedicato a p. Kenelm Foster O. P., cui tanto devono gli studi in area anglosassone di questo secolo: e il sapore mesto di un'auto-commemorazione assume anche l'intervento del compianto Giorgio Petrocchi, del quale è superfluo ricordare le benemerite.

(E. FUMAGALLI)

K. BIEDROWSKA-OCHMAŃSKA-J. OCHMAŃSKI, *Władysław Jagiełło w opiniach swoich współczesnych. Próba charakterystyki jego osobowości [Ladislao Jagellone nelle opinioni dei suoi contemporanei. Saggio di caratterizzazione della sua personalità]*, Poznań 1987. Un vol. di pp. 84.

Con questo volumetto gli autori si propongono di offrire un sintetico profilo della personalità umana, sia esteriore che interiore, di Ladislao II Jagellone (1351-1434), il controverso sovrano con cui ebbe inizio la dinastia jagellonica, seconda a regnare sul trono polacco dopo quella dei Piast. Il lavoro si fonda in larga misura su un abile "montaggio" di diverse fonti e documenti dell'epoca, o di poco posteriori,